



*Il Vescovo di  
Cervinola - Ascoli Satriano*

**Messaggio per la 52<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
di Preghiera per le Vocazioni**  
26 aprile 2015

*Carissimi confratelli presbiteri e diaconi, religiosi e religiose, sorelle e fratelli tutti!*

1. Nella quarta domenica di Pasqua, secondo la tradizione liturgica, ci viene presentata l'icona di Cristo Signore *buon pastore*. Un'immagine che nella sua immediatezza comunica la sollecitudine del Signore per il suo popolo sul quale vigila, facendo sì che a ogni pecora del gregge non manchi nulla e sia al sicuro.

Però se Gesù si proclama pastore è perché prima è stato riconosciuto come agnello (cfr. *Gv* 1,29). Ciò sta a significare che solo chi è disposto a dare la vita, e a darla totalmente, nella piena obbedienza d'amore al Padre, senza condizione alcuna, può essere pastore. E Gesù fu davvero il pastore perfetto e legittimo, atteso dai poveri e non certamente da chi deteneva il potere.

Su questo sfondo di una vita donata senza riserve viene delineato il dramma del gregge che per Gesù non sono solo i lupi, ma soprattutto i cattivi pastori, chiamati mercenari; quelli cioè che abusano del loro ufficio e sono servi a pagamento, il cui unico interesse è il loro prestigio e i benefici che ne derivano. Non così il pastore secondo Dio, che vede il pericolo, ma non fugge; è disposto a donare la sua vita con la morte e l'instancabile servizio ai fratelli.

2. Papa Francesco, in questa Giornata Mondiale di preghiera e di riflessione, viene a ricordare non solo ai ministri sacri e ai fratelli e sorelle della vita consacrata ma a tutti, che ogni vocazione cristiana chiede di *“lasciare sé stessi, uscire dalle comodità e rigidità del proprio io per centrare la nostra vita in Gesù Cristo”*. Perché *“chi si mette in cammino alla sequela di Cristo trova la vita in abbondanza, mettendo tutto sé stesso a disposizione di Dio e del suo Regno”*.

Divenuto pastore di questa Chiesa diocesana e avendo posto tra gli obiettivi primari della mia azione episcopale il risveglio vocazionale, oggi sono grato al Signore della messe (*Lc* 10,2), alle parrocchie e a quanti sono impegnati nell'animazione vocazionale per la gioiosa fioritura di giovani sacerdoti e seminaristi in cammino verso il presbiterato al fine di assicurare alle nostre

comunità il *transitus Domini*, apportatore di gioia e di salvezza nell'intima comunione con Dio.

Sappiano i sacerdoti e i fedeli che sono presenti nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta i seguenti alunni, appartenenti alle nostre parrocchie:

- Giangiacomo Morese della Parrocchia Purificazione della B.V.M. in Candela;
- Domenico Staffiere della Parrocchia SS. Crocifisso in Orta Nova;
- Michele Murgolo della Parrocchia San Francesco d'Assisi in Cerignola;
- Antonio Miele della Parrocchia B.V.M. Altomare in Orta Nova;
- Domenico Dibartolomeo della Parrocchia SS. Crocifisso in Orta Nova;
- Gianmichele Cautillo della Parrocchia Santa Lucia Vergine e Martire in Ascoli Satriano;
- Vincenzo Giurato della Parrocchia San Gioacchino in Cerignola.

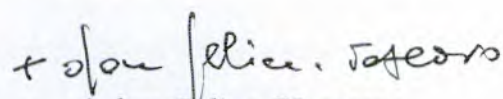
3. A questi carissimi giovani, oggetto della mia premura paterna e della mia quotidiana preghiera, dico: date un volto all'amore di Cristo, con la vostra generosità, lasciandovi toccare dalla bellezza di seguire Cristo! Come anche, ai tanti ministranti che incontro nelle parrocchie, piace far giungere loro il mio compiacimento per il servizio reso all'altare con tanta precisione e devozione, proponendo una folgorante frase di Papa Francesco: "*Giovani, abbiate il coraggio di essere felici?*". Sì, ciò vale per i ragazzi ma anche per le ragazze, alcune delle quali potrebbero essere chiamate alla vita religiosa.

Giovani, non rinunciate a essere felici! E se il Signore dovesse farvi sentire la sua voce e il suo invito, *Vieni e seguimi*, dite il vostro "Sì", dilatando il vostro cuore a orizzonti più sconfinati per fare della vostra vita un autentico capolavoro, all'insegna della generosità di cui siete tanto capaci.

Cristo Signore, il bel Pastore che precede sempre il suo gregge, continui a vegliare, proteggere e custodire la nostra Chiesa; ascolti le nostre invocazioni che fiduciosamente innalziamo al cielo per un ulteriore incremento vocazionale; e che ogni famiglia, ogni comunità parrocchiale, si faccia carico di pregare "*il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe?*"! (Lc 10,2)

A tutti e a ciascuno giunga la mia benedizione, intercedente la Vergine Maria, la donna del "Sì" generoso al progetto di Dio per la nostra salvezza.

*Dalla sede episcopale, il 26 aprile 2015, IV Domenica di Pasqua.*

  
† don Felice, Vescovo

Il presente Messaggio, letto in *tutte le messe* subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, sarà conservato agli atti dell'archivio parrocchiale.